

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 87 (2018)
Heft: 3: Arte, storia, turismo

Vorwort: Il cane di Giacometti
Autor: Fontana, Paolo G.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il cane di Giacometti Editoriale

*... E non è a un posto che fa la guardia,
non ringhia dietro una cancellata ma m'insegue,
per giorni interi, tra notti lasciate qui a tremare.*

STEFANO RAIMONDI, *Il cane di Giacometti*

«Da principio scelto come segno di miseria e solitudine, il cane mi pare disegnato adesso come spettro armonico, la linea della schiena che risponde alla linea delle zampe, spettro che sa essere l'esaltazione suprema della solitudine.»

Così disse Giacometti a Jean Genet, ospite del suo atelier parigino. Chissà se, oltre vent'anni fa, quando *Le chien* fu prescelto come "marchio" inconfondibile della collana editoriale «Pro Grigioni Italiano», gli autori di quella decisione fossero coscienti di questo significato.

In qualsiasi caso, penso, anche se l'avessero ignorato o volutamente trascurato, cionondimeno l'immagine della solitudine era ed è senz'altro appropriata al Grigionitaliano. Cento anni di storia del nostro Sodalizio sono lì a dimostrarne la sostanzialità: rare sono state le occasioni in cui il Grigionitaliano ha realmente potuto sentirsi accolto e ascoltato; più frequenti sono state quelle in cui ha dovuto scalpitare e ringhiare per ottenere qualche riconoscimento, spesso strappato solo nel tentativo di ammansirlo. Non di rado la sua solitudine – vista come un qualcosa di pretenzioso – non è stata capita neppure in seno alla minoranza che parla la sua stessa lingua. Non di rado, in questa esacerbata solitudine, si è persino morso da sé la coda, imprigionandosi in diatribe interne che hanno inasprito ancor più la sua emarginazione.

Probabilmente continuerà ad essere così. Eppure, lo scorso 23 settembre, con il voto sull'iniziativa «Per una sola lingua straniera», qualcosa sembra essere cambiato, il cane grigionitaliano sembra essere un po' meno spettrale, un po' meno solo, un po' più sicuro di sé.

Paolo G. Fontana

